Le statistiche della SIAE

# CINEMA PIÙ VUOTI MA GLI INCASSI SONO IN AUMENTO

## Nel 1964 abbiamo speso per gli spettacoli circa 30 miliardi più che nel 1963

Nella prefazione al Annuario statistico dello spettacolo in Italia nel 1964 edito dalla Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) il direttore generale della società Antonio Ciarapi sottolinea che nel 1964 la spesa destinata dalla popolazione [illegible] spettacoli e ai pubblici divertimenti è salita a 300 miliardi 8 lire di fronte ai 270,5 del 1963 con un incremento reale del 10,9 per cento. Tale incremento è superiore a quello del reddito nazionale lordo che è stato le 9,4 per cento e al tasso di aumento della spesa per i consumi privati che dal 16,9 per cento del 1963 è sceso al 7,8 nel 1964. La fase ascendente si riflette in tutte le varie categorie di spettacoli e divertimenti [illegible] con aumenti percentuali differenziati che tendono a divenire costanti.

L'incidenza della spesa degli spettacoli si mantiene nella misura dell'1% sul reddito lordo nazionale (calcolato in 29 602 miliardi nel 1964) ed è stata nello scorso anno dell'1,6% sull'ammontare complessivo di tutti i consumi privati compresi quelli essenziali.

In particolare nel settore del teatro per il complesso delle varie manifestazioni (prosa lirica rivista varietà) nel 1964 è cresciuta non solo la cifra totale degli incassi ma anche quella dei biglietti venduti cioè degli spettatori paganti. La cifra totale degli incassi per tutte le manifestazioni teatrali è salita da 99 miliardi di lire del 1963 a 114 miliardi il numero dei biglietti venduti è aumentato di oltre un milione da 10,3 a 11,4 e quello delle rappresentazioni da 33 825 a 34 553. Della spesa totale del pubblico la rivista compresa la commedia musicale — che è il genere di maggiore successo — ha assorbito il 25,9% la lirica il 23,8% il varietà il 20% la prosa il 19,1%. Percentuali minori spettano ai concerti (7,1%) al teatro dialettale (2,2%) all'operetta (1,5%) ai burattini e marionette (0,3%) ai saggi culturali (0,1%).

Il teatro primario di prosa sovvenzionato dallo Stato segna una ripresa che non è di grosse proporzioni ma assai significativa e promettente. Il numero delle rappresentazioni è salito da 4 531 a 4 898 e il numero dei biglietti venduti da 1 374 926 a 1 491 649. Roma e Milano assorbono complessivamente per il teatro primario di prosa compreso il dialettale il 50,6% della spesa nazionale e il 41,8% degli spettatori. Le altre città che hanno superato i 100 milioni di incassi sono Genova Torino e Firenze. Napoli ha registrato il forte incremento relativo salendo dai 38 milioni del 1963 a 93 milioni.

Le rappresentazioni di prosa di opere italiane comprese quelle [illegible] tuttavia [illegible] 49,3 [illegible] del pubblico [illegible] fronte al 61,1 del 1963. [illegible] rilevante [illegible] evidenza [illegible] significativo [illegible] 1964 [illegible] del 1963 a [illegible] 1964.

La [illegible] nelle varie categorie di spettacoli [illegible] nel pubblico. Gli [illegible] sono [illegible] per le prime [illegible] della XXVII Mostra del film [illegible] la XVI [illegible] del 1963 a [illegible] 1964.

[illegible] nel 1964 [illegible] 800 milioni con [illegible] precedente [illegible] biglietti venduti sono [illegible] a 1 993 8[illegible] cioè a una cifra superiore a quella dei teatri lirici e anche del teatro primario di prosa. Segno evidente della maggiore affluenza di pubblico a causa della riduzione del prezzo medio dei biglietti da 680 a 538 lire.

Il cinematografo ha confermato l'andamento controtendente di questi ultimi anni di solo la fase più acuto protrattasi dal 1956 fino al 1960. Il [illegible] è in leggero declino [illegible] pressoché stazionario [illegible] del pubblico continua a subire per effetto del rialzo dei prezzi. Nel 1964 sono stati [illegible] miliardi nelle sale ed arene cinematografiche di fronte ai 1 415 del 1963 sebbene gli spettatori siano diminuiti di 697 a 683 milioni. Il numero degli spettacoli è cresciuto da 2 milioni e 35 mila a 2 milioni e 59 mila. Il prezzo medio dei biglietti è ancora salito da 201 a 221 lire. Nei comuni con oltre 500 mila abitanti il numero dei biglietti venduti è diminuito tra il 1963 e il 1964 del 5,4 per cento nei comuni con 200 000 mila abitanti del 5 per cento nei comuni con 100 200 mila abitanti del 2,8 per cento e nei comuni con meno di 100 mila abitanti dello 0,6 per cento. I prezzi medi dei biglietti in questi comuni sono rispettivamente pari a L. 317 286 265 e 178. Secondo le grandi ripartizioni geografiche (Nord Centro Sud Isole) nel complesso [illegible] diminuzione [illegible] pubblico [illegible] concorrenza della TV è stazionaria mentre diminuisce nei comuni capoluoghi di provincia. Milano per esempio ha registrato nel 1964 un calo della spesa del pubblico nonostante l'aumento medio dei prezzi da 361 a 393 lire. Gli spettatori sono diminuiti da 36 a 32 milioni in cifre tonde mentre le giornate di spettacolo sono passate da 54 280 a 53 980.

La frequenza media degli italiani nelle sale cinematografiche è passata da 17 a 13 volte all'anno con una certa uniformità territoriale. Nel Nord e nel Centro la popolazione vede circa 14 film all'anno nel Sud 11 e nelle Isole 12.

La diminuzione della domanda è un fatto comune in tutto il territorio italiano sebbene il numero dei locali aperti al pubblico sia salito da 10 400 a 10 500. Immutata è invece l'offerta degli spettacoli di prima e delle singole sale che lavorano in media 196 giorni all'anno con una più forte concentrazione a fine settimana. I posti utilizzati a pagamento per ciascun locale sono diminuiti nello scorso anno del 3,1% cifra che non si riduce del tutto negativamente sugli incassi lordi a causa dell'aumento dei prezzi. Il cinema medio ha introitato infatti nel 1964 14,4 milioni di lire contro 11 milioni del 1963.

Le sale cinematografiche praticano prezzi superiori alle mille lire [illegible] 1963) sono 22 quelle che superano le 500 lire sono complessivamente 214 assorbendo il 21 [illegible] degli incassi lordi e il 7,2% dei biglietti venduti.

Il 91 [illegible] nei quali è venduto il 71,8 [illegible] dei biglietti offerti sono [illegible] prezzi inferiori a L. 200 [illegible] cioè a 272 lire prezzo di vendita al pubblico.

Sotto il profilo del tipo di impresa [illegible] cinematografiche [illegible] effettua nel gennaio 1965 ha messo in evidenza che delle 10 517 sale aperte al pubblico solo 2 350 effettuano spettacoli ogni giorno ed hanno [illegible] industriale 1 032 sono nel Nord 176 nel Centro 30 nel Sud e 22 nelle Isole.

Per quanto riguarda i trattenimenti vari e i divertimenti popolari che comprendono il ballo le mostre le fiere i jukeboxes i circhi equestri ed artisti di svariati di grande attrazione [illegible] dopo il [illegible] avanti degli [illegible] questi hanno registrato [illegible] 1963 e il 1964.

[illegible] 1964 [illegible] spettacoli e divertimenti [illegible] 18,7.

Per i soli circoli [illegible] abbonamenti privati [illegible] al cinematografo [illegible] 1963. Gli [illegible] privati [illegible] 1964 [illegible] 1963.

[illegible]

# Prime notizie sicure su Venezia

VENEZIA 9

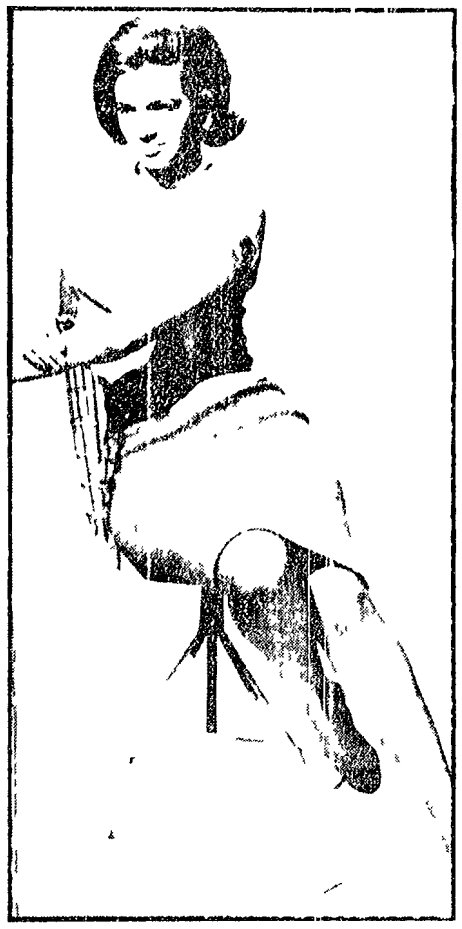
*Un rigoroso riserbo è mantenuto — a due settimane dalla inaugurazione — sui film che parteciperanno alla XXVI Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Fino ad oggi la commissione degli esperti presieduta dal direttore della Mostra Luigi Chiarini ha svolto suoi lavori limitatamente a poche opere alcune delle quali giunte qui solo da qualche giorno «Tale ritardo — ha detto Chiarini — è da imputarsi principalmente al fatto che il Festival di Mosca si è concluso il 20 luglio scorso e pertanto le nazioni partecipanti alcune delle quali saranno presenti anche a Venezia si sono trovate ad operare le loro designazioni in un periodo di tempo molto breve» Chiarini ha confermato a ogni modo la partecipazione dei tre film francesi [illegible] Godard [illegible] Chambres à Manhattan di Marcel Carné La partecipazione italiana alla XXVI Mostra è subordinata — secondo quanto ha detto Chiarini — alle decisioni del Ministero dello Spettacolo. Mancano da designazione ufficiale del l'opera che dovrà rappresentare l'Italia la direzione della Mostra non può imitare alcun film per non correre il rischio di imitare proprio quello designato ufficialmente e precludere in tal modo la partecipazione di altri.*

*Da alcune indiscrezioni comunque si è appreso che l'Italia sarebbe presente con Vaghe stelle de Orsa di Luchino Visconti mentre in predicato a rappresentare il film di Ermanno Olmi [illegible] gli Spiriti di Federico Fellini.*

*Gli Stati Uniti a loro volta presenteranno [illegible] del film di Elia Kazan La Cecoslovacchia sarà a Venezia con [illegible] di Milos Forman ed il Messico [illegible] film di Luis Buñuel.*

*Fuori [illegible] tale due [illegible] Cukor [illegible] Dassin [illegible] Flaherty. Per quanto riguarda le manifestazioni collaterali la Settimana della critica [illegible] diretta [illegible] Wenders [illegible] che» di [illegible] Malraux ed altri [illegible] laparte [illegible]*

# La moglie dell'eroe



HOLLYWOOD — Angie Dickinson (nella foto) che ha appena finito di lavorare nel film La caccia accanto a Marlon Brando è stata scelta per interpretare il ruolo del moglie del colonnello Marcus (impersonato da Kirk Douglas) nel film Cast a Giant Shadow che il regista Melville Shavelson sta attualmente girando

Ultime battute alla Mostra del documentario

# «L'antimiracolo»: un'aspra denuncia

Dal nostro inviato

VENEZIA [illegible]

[illegible] XXVI [illegible] Mostra del film per [illegible] XVI [illegible] del 1963 a [illegible] 1964.

La fase [illegible] nel pubblico. Gli [illegible] sono [illegible] per le prime [illegible] della XXVII Mostra del film per [illegible] XVI [illegible] del 1964 a [illegible] 1965.

[illegible] Candida Gray Beta [illegible] Giappone [illegible] Italia [illegible] Jugoslavia [illegible] USSR e USA [illegible] applaudito [illegible] Marco di Velasco [illegible] Rio [illegible] di questi ultimi anni di solo la fase più acuto protrattasi dal 1956 fino al 1960. Il [illegible] è in leggero declino [illegible] pressoché stazionaria [illegible] del pubblico continua a subire per effetto del rialzo dei prezzi. Nel 1964 sono stati [illegible] miliardi nelle sale ed arene cinematografiche di fronte ai 1 415 del 1963 sebbene gli spettatori siano diminuiti di 697 a 683 milioni. Il numero degli spettacoli è cresciuto da 2 milioni e 35 mila a 2 milioni e 59 mila. Il prezzo medio dei biglietti è ancora salito da 201 a 221 lire. Nei comuni con oltre 500 mila abitanti il numero dei biglietti venduti è diminuito tra il 1963 e il 1964 del 5,4 per cento nei comuni con 200 000 mila abitanti del 5 per cento nei comuni con 100 200 mila abitanti del 2,8 per cento e nei comuni con meno di 100 mila abitanti dello 0,6 per cento. I prezzi medi dei biglietti in questi comuni sono rispettivamente pari a L. 317 286 265 e 178. Secondo le grandi ripartizioni geografiche (Nord Centro Sud Isole) nel complesso [illegible] pubblico [illegible] concorrenza della TV è stazionaria mentre diminuisce nei comuni capoluoghi di provincia. Milano per esempio ha registrato nel 1964 un calo della spesa del pubblico nonostante l'aumento medio dei prezzi da 361 a 393 lire. Gli spettatori sono diminuiti da 36 a 32 milioni in cifre tonde mentre le giornate di spettacolo sono passate da 54 280 a 53 980.

La frequenza media degli italiani nelle sale cinematografiche è passata da 17 a 13 volte all'anno con una certa uniformità territoriale. Nel Nord e nel Centro la popolazione vede circa 14 film all'anno nel Sud 11 e nelle Isole 12.

La diminuzione della domanda è un fatto comune in tutto il territorio italiano sebbene il numero dei locali aperti al pubblico sia salito da 10 400 a 10 500. Immutata è invece l'offerta degli spettacoli di prima e delle singole sale che lavorano in media 196 giorni all'anno con una più forte concentrazione a fine settimana. I posti utilizzati a pagamento per ciascun locale sono diminuiti nello scorso anno del 3,1% cifra che non si riduce del tutto negativamente sugli incassi lordi a causa dell'aumento dei prezzi. Il cinema medio ha introitato infatti nel 1964 14,4 milioni di lire contro 11 milioni del 1963.

Le sale cinematografiche praticano prezzi superiori alle mille lire [illegible] 1963) sono 22 quelle che superano le 500 lire sono complessivamente 214 assorbendo il 21 [illegible] degli incassi lordi e il 7,2% dei biglietti venduti.

Il 91 [illegible] nei quali è venduto il 71,8 [illegible] dei biglietti offerti sono [illegible] prezzi inferiori a L. 200 [illegible] cioè a 272 lire prezzo di vendita al pubblico.

Sotto il profilo del tipo di impresa [illegible] cinematografiche [illegible] effettua nel gennaio 1965 ha messo in evidenza che delle 10 517 sale aperte al pubblico solo 2 350 effettuano spettacoli ogni giorno ed hanno [illegible] industriale 1 032 sono nel Nord 176 nel Centro 30 nel Sud e 22 nelle Isole.

Per quanto riguarda i trattenimenti vari e i divertimenti popolari che comprendono il ballo le mostre le fiere i jukeboxes i circhi equestri ed artisti di svariati di grande attrazione [illegible] dopo il [illegible] avanti degli [illegible] questi hanno registrato [illegible] 1963 e il 1964.

[illegible] 1964 [illegible] spettacoli e divertimenti [illegible] 18,7.

Per i soli circoli [illegible] abbonamenti privati [illegible] al cinematografo [illegible] 1963. Gli [illegible] privati [illegible] 1964 [illegible] 1963.

[illegible]

## Verga e Pirandello a confronto

[illegible] Martoglio [illegible] Rajk [illegible] Verga [illegible] Pirandello [illegible] Sicilia [illegible] Verga [illegible] Pirandello [illegible] Verga [illegible] Pirandello [illegible] Verga [illegible] Pirandello